

Milan-Juventus, l'avvenimento di cui si parla

Un grande match: lo rovinerà la tattica?

Rocco e Vicipalek hanno scatenato la « guerra delle lavagne » - L'« arma Sogliano » e il « mistero Marchetti » - Un complicato giro di ipotesi che investe Dolci e Cuccureddu, Turone e Longobucco



CORDOVA ESCLUSO

Nuovo colpo di scena nel caso Cordova: dopo l'esclusione della formazione per Napoli (avvicina meteo) ed il successivo ripensamento di Herrera (a seguito di un colloquio con il presidente Anzalone)...

Dopo i trionfi sudamericani

Per Fittipaldi in Europa l'ora della verità

Anche nel G.P. del Brasile, come già quindici giorni prima in quello dell'Argentina, il campione del mondo Emerson Fittipaldi ha sfoggiato una disarmante superiorità, vincendo alla maniera che un tempo fu del grande, compianto, Jim Clark.

L'indisponibilità di Prati ha aperto la guerra delle tattiche. La « lavagna » sembra ormai strumento indispensabile per risolvere i problemi di marcatore o di « spazi » da coprire. Se prima Wyckpalek aveva il problema dell'esserbarba di attaccanti, ora ha quello di cercare difensori che sappiano attaccare. Perché Rocco, senza Prati, punterà sul jolly Sogliano, uomo di copertura e Wyckpalek dovrà d'altra parte studiare la controffensiva, scovare l'uomo ad hoc per l'operazione.

MILANO, 15. E' il big-match dell'anno. Potrebbe, dicono gli esperti, decidere il campionato. Storia insegna che non sarà affatto così. Anzi, secondo tradizione, questo match risulterà il discorso-scuoleto: sarà comunque quanto mai aperto. Milan e Juve giocano una partitissima, che conta anche per la tradizione che ha alle spalle, per quel tanto di rivalità cittadina che la anima.

talipi essere in panchina, scelta anche questa improbabile vista che Rocco sembra intenzionato a preferirgli Turone. Vicipalek ha nella sua la carta Cuccureddu. Il sardo potrebbe essere il tredicesimo, pronto a subentrare ad Altafini a seconda di come si metteranno le cose, ma potrebbe anche entrare fin dall'inizio per dare alla squadra quel fa-vo a centrocampo che le non eccezionali condizioni di Marchetti non sembrano garantire.

totocalcio

Table with columns for teams (Bologna-Ternana, Cagliari-Inter, etc.) and their predicted outcomes (1, x, 2).

Match duro per il campione d'Europa a Las Vegas

Alì domina Bugner ma non vince per ko

L'ex campione del mondo ha così fallito il suo pronostico ma anche dato l'impressione di non volere forzare più di tanto — Bugner è rimasto ferito fin dalla prima ripresa

LAS VEGAS, 14. Muhammad Alì (già Cassius Clay) ha battuto Joe Bugner: non per ko, come aveva predetto, ma prevalendo nettamente ai punti sulla rotta delle dodici riprese.



LAS VEGAS — Cassius Clay e Bugner subito dopo il match

Comunque il match di stamane è stato assai duro per il coreografo pugilistico. E' stato proprio il momento più favorevole per Bugner, ma non ha vinto la ripresa — sue, come detto, sono state la terza, l'ottava e la decima. E' proprio in quei frangenti Cassius Clay si è dimostrato ancora una volta quel grande campione che è. Joe Bugner, comunque, esce onorevolmente da questa esperienza. Il campione europeo ha soli 22 anni, un fisico integro (nei pugili il ripetersi di una ferita della sua carriera) e un bagaglio tecnico già apprezzabile. Del britannico la favorevole sorpresa ha voluto mettere in evidenza Bugner quando verrà correata da un bagaglio tecnico più completo. Nelle interviste del dopo match i due protagonisti hanno confermato queste impressioni.

tevole potenza che Alì — in ottime condizioni atletiche — ha potuto assorbire, senza mai irrimediabili. E' stato proprio il momento più favorevole per Bugner, ma non ha vinto la ripresa — sue, come detto, sono state la terza, l'ottava e la decima. E' proprio in quei frangenti Cassius Clay si è dimostrato ancora una volta quel grande campione che è. Joe Bugner, comunque, esce onorevolmente da questa esperienza.

ro Bugner: « Torno a ripetere che il mio ragazzo raggiungerà il tetto delle sue possibilità non prima dei 25 anni ». Henry Cooper, che incontrò Clay nel 1963 e nel 1966, ha così definito la prova del suo giovane successore: « E' stata una prestazione orgogliosa ». Con Cooper hanno assistito al combattimento altri 1100 inglesi, venuti a sostenere il loro beniamino, grazie a quello

quella di stanotte è la quinta sconfitta in un record che conta 44 vittorie ed un pareggio. Alì ha guadagnato 275 mila dollari, Bugner 50 mila grazie ai proventi televisivi della trasmissione del match negli Stati Uniti (circuito chiuso) e in Gran Bretagna (diretta via satellite) arrivata a mettere insieme 125 mila dollari. L'incasso ai botteghini non è stato esaltante:

Così il verdetto per Ali

Al termine delle dodici riprese il verdetto dei tre giudici in favore di Alì è stato unanime. I « cartellini » sono stati compilati con il « sistema dei cinque punti obbligatori » che significa che al pugile vincente il round vengono assegnati cinque punti e al perdente 4 o meno punti a seconda del suo rendimento tecnico e del suo comportamento agonistico. Ecco i « cartellini » dei tre giudici:

Table with columns for Judges (Giudici) and Points (Punti) for Ali and Bugner.

I tre giudici sono stati concordi nell'assegnare a Clay gli ultimi tre round.

che l'organizzatore Mike Duff ha definito « il più lungo round sportivo ». Questa contro Bugner è la decima vittoria consecutiva conquistata da Alì dopo la sconfitta subita da Joe Frazier. Il record dei trentunne ex campione del mondo è ora di 41 vittorie ed una sola sconfitta. Il prossimo impegno di Clay, tenacemente alla ricerca del titolo che fu suo — e che ora è nelle mani di George Foreman, vincitore di Frazier — è in programma per il 31 di marzo a San Diego: un combattimento contro Ken Norton sparring-partner di Joe Frazier. Per il ventiduenne Bugner

Dopo le dimissioni di Stacchi

Lega: si cerca un presidente più autoritario

Nel frattempo Franchi assumerà le funzioni di commissario

Le dimissioni di Stacchi da presidente della Lega sono state e sono tuttora al centro dei commenti. Soprattutto ci si chiede se si tratta di dimissioni tendenti cioè a sollecitare una nuova manifestazione di fiducia da parte delle società o di una decisione irrevocabile e in questo caso quali sono i veri motivi che hanno indotto Stacchi a dare le dimissioni. Per quanto riguarda il primo punto Stacchi insiste nel dire che si tratta di dimissioni reali, definitive, senza possibilità di ripensamento: per cui anche se gli atleti membri del Consiglio Direttivo della Lega tenessero di farlo recedere dal suo atteggiamento (come ha anticipato qualcuno e come sicuramente avverrà) egli non recederebbe dalla decisione presa.

Circa il secondo punto i pareri sono più discordanti. C'è chi interpreta le dimissioni di Stacchi come il gesto di un galantuomo (vedi Gazzetta dello Sport) che ha voluto allontanarsi da un ambiente dove era criticato ingiustamente « perché non influenzava gli arbitri a favore di questa o quella squadra, perché non esercitava pressioni sui giudici sportivi, perché pretendeva gestioni sane dalle società dal punto di vista finanziario ». E chi invece sostiene che non è così: perché Stacchi non può essere accusato di manca-

delle conclusioni sembra che le nostre indiscrezioni siano confermate in pieno, anche se formalmente tutti cadono dalle nuvole, fingono di ignorare la realtà della situazione. Allora perché ci sarebbe stata una corrente contraria a Stacchi e perché Stacchi avrebbe dato le dimissioni?

Ciclismo: dilettanti toscani pronti alla ripresa

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Fra poco meno di un mese inizierà anche l'attività dei dilettanti toscani. Massi di Gioi ha già presentato i loro quadri. Fra questi il gruppo sportivo Mucchietti-Orlandi dei coll. Alti, il gruppo sportivo Itala di San Bartolomeo a Ciniglia, e quello dell'Inox-Prati di Cantagallo.

Nel corso di una simpatica cerimonia Vasco Spadoni, presidente del Mucchietti-Orlandi, ha presentato la squadra di dilettanti terza serie nelle cui file saranno entrati: Massimo di Gioi, Gabriele Baldini, Gianni Bonchi, Alessandro Ciancini, Leonardo Gigli, Riccardo Giachetti, Andrea Marsili, Firenze Meoni, Pasquale Olcese, Fabio Perini, Alfio Pieretti e Paolo Romoli.

Anche il gruppo sportivo Itala che quest'anno si è abbinate agli sportivissimi fratelli Gemignani di Quarrata, presenta una squadra di dilettanti di terza serie. I colori bianchi celsi dell'Itala saranno divisi fra Carlo e il campione della Casa Rosa di Farnetice, un ex uspiante che ha ottenuto undici vittorie tra cui a braccio d'oro il titolo di inseguimento UISP allievi su pista, Giovanni Biondi (sei vittorie), il campione di velocità di Giovanni Gabriellini che proviene da Sebastiano di Pisa, Luciano Guillelli, un ex uspiante che ha ottenuto quattro vittorie, Franco Maestri e Alessandro Giusti. Il consiglio direttivo rieletto all'unanimità è composto da Franco Faggi (presidente), Galliano De Bene (vice presidente della Lega), Pierluigi Traballini, Capellini, Rossi, Megli.

L'Inox-Prati presenta una squadra di ottimi elementi: Stefano Farneri, che ha ottenuto cinque vittorie di cui una al Giro di Bulgaria, Daniele Tinelli, ottimo velocista, e il campione dilettante d'Italia (è nato il 28 dicembre 1964) che lo scorso anno ottenne quattro vittorie e si classifica Paolo Molinari. La squadra è guidata da Marcello Soli, ex professionista della Filotex.

Sci: la Zurbriggen vince a Garmisch

BARMISCH, 15. La svizzera Bernadette Zurbriggen si è aggiudicata oggi lo slalom gigante valevole per la Coppa Europea femminile, ma la francese Martine Fontet, terminata ottava, continua a guidare la classifica della Coppa.

Campo numeroso, pronostico difficile

«Tris» a Tor di Valle: diciassette i partenti

- La «Tris» di questa settimana — il premio Nivea, handicap ad invito in programma per oggi ad Ippodromo del primo, quello di Tor di Valle, con un campo di partenti suddiviso in tre nastro e una difficile scelta delle « favoriti ». Preveremo ad indicare Tavella, Tonengo, Bonaparte, Tassi, Goldfinger, Ostip. Ecco il campo: A METRI 2000: 1) Arcibaldo (F. Pappadia) 2) Ostip (E. Liraz) 3) Brivever (C. Battani) 4) Tavella (A. Esposito) 5) Ninella (Alec. Cicognani) 6) Simon Bocca Negra (F. Alb.) 7) Nad (G. De Simone) 8) Bartolotto (A. Vecchione) 9) Tonengo (A. Fontana) 10) Goldfinger (A. Pongliuippi) A METRI 2000: 1) Mosto (D. Petrucci) 2) Otten (L. Pedullà) 3) Tassi (G. Ossani) 4) Zecchino (M. Mazzarini) 5) Digliunari (A. Maccchi) 6) Quifuni (F. Capanna) A METRI 2500: 1) Bonaparte (Oct. Baldi) Nessun rapporto di scuderia.

NEL N. 7 DI Rinascita in edicola da oggi

INTERVISTA A XUAN THUY

- I « più uguali » sono gli agrari? (di e.m.)
- Un sindacato all'altezza della lotta per lo sviluppo (di Fernando Di Giulio)
- Franca discussione col Movimento studentesco di Milano (di Claudio Petruccioli)
- Il difficile processo dell'autonomia contadina (di Gennaro Di Marino)
- Una svalutazione che non risolve (di Carlo M. Santoro)
- Il bilancio dell'anti-Roosevelt (di Louis Saffir)

Inchiesta di massa sulla condizione operaia e i consigli di fabbrica

DOSSIER / 2 - FIAT MIRAFIORI

(a cura di Fabrizio D'Agostini)

- Belgio: un governo di rassegnazione (di Pierre Jolye)
- E' possibile un « uso democratico » dei calcolatori? (di Giuliano Bianchi)
- Teatro - La buona persona di Sezuan piange troppo in italiano (di Edoardo Fadini)
- Arti - Il ritorno all'immaginazione (di Antonio Del Guercio)
- Musica - Insieme con il libertino finisce l'opera «Tris» (di Luigi Pestalozza)
- Cinema - Il brutto che si sogna: Humphrey Bogart (di Mino Argentieri)
- Riviste - Ostacoli al nuovo diritto di famiglia (di Gilda Tedesco)
- La battaglia delle idee: Per capire la resistenza (di Giorgio Elmi); Il Partito comunista spagnolo (di Ignazio Deledda); Qual è l'altra grafica? (di Lamberto Pignotti)
- Sono annamita e mi chiamo Nguyen Ai-Quoc » (di Giovanni Germanetto)